

MELANIA: LEGALE PAROLISI, NOI NON VOGLIAMO BLOCCARE NIENTE

1 Luglio 2011

TERAMO – “Noi non vogliamo bloccare niente ma semmai aumentare il peso specifico dell’attività di ricerca della prova davanti al giudice, ricordando che il pm è comunque una parte al pari della difesa”.

Così l’avvocato Valter Biscotti, che assiste insieme al collega Nicodemo Gentile il caporal maggiore dell’esercito Salvatore Parolisi, indagato per l’omicidio della moglie Melania Rea, commenta quanto è trapelato delle motivazioni con cui il gip di Ascoli Piceno ha rigettato la richiesta di incidente probatorio del collegio difensivo.

Un rigetto che i legali apprendono “con serenità dalla stampa”.

“Non escludiamo comunque che ci saranno altre richieste di accertamenti – aggiunge Biscotti – volte a mostrare concretamente la volontà di Salvatore di cercare la verità”.

E l’affermazione che la richiesta dei legali del militare possa bloccare l’attività di indagine appare “ultronea”, cioè estranea e superflua, perché la medesima richiesta “è nata proprio per fare sì che questi accertamenti vengano condotti davanti ad un giudice”.

Dai legali viene anche un quesito sul sequestro della Renault Scenic di Parolisi, passata al vaglio dei carabinieri del Ris.

“Qual è il senso di questo atto – si chiede l’avvocato Biscotti – due mesi dopo il fatto, dopo che ci sono passati i cani, dopo che è stata rivoltata come un calzino, dopo che è stata nella disponibilità di Salvatore? Lui non ha nulla da nascondere, perciò ha lasciato l’auto agli investigatori. E noi non faremo neppure opposizione”.